

Nei luoghi di don Bosco in attesa del Papa

Un trekking in collina, ma anche musica, festa, preghiera. Sono gli ingredienti della Gmg diocesana di Torino. Anche se una sorta di Gmg si terrà dal 19 al 21 giugno, quando per l'ostensione della Sindone in città ci sarà il Papa, sabato la diocesi ha organizzato una festa per i giovani sulle orme di don Bosco. Quest'anno all'ostensione si intrecciano le celebrazioni per i 200 anni dalla nascita del fondatore dei salesiani. I giovani partiranno da Torino e attraverso la collina - con scarpe da trekking e abbigliamento sportivo - raggiungeranno Chieri, dove Giovanni Bosco visse per dieci anni, da adolescente e da giovane. Dopo il percorso, ritmato dalla preghiera, si ripartirà dall'oratorio San Luigi per seguire percorsi tra musica, testimonianze, riflessioni, nel centro storico di Chieri. Poi, in Duomo, ci sarà il debutto dell'inno «L'amore più grande», tema dell'ostensione, che sarà il ritornello anche dell'appuntamento col Papa a giugno. «L'incontro di Chieri avrà come tema "#nondiresonogiovane", ispirato a un versetto di Geremia, che ci invita a non dire: "non ho tempo, non posso"», spiega don Luca Ramello direttore dell'Ufficio diocesano di Torino per la pastorale giovanile. La serata si chiuderà con il messaggio ai giovani dell'arcivescovo Cesare Nosiglia.

Fabrizio Assandri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AJ p26

TRAM

Gtt mette in strada il 6 la linea della Sindone

■ Da metà aprile nasce una nuova linea di tram a Torino, si chiamerà 6 e collegherà piazza Hermada a piazza Statuto. La nuova linea ripristina un collegamento tranviario con il quartiere «Oltre Po» che mancava da più di un anno.

Anche gli studenti del Campus universitario Luigi Einaudi avranno a disposizione una linea per il centro e la stazione di Porta Susa. Ma non solo: a pochi giorni dall'inizio dell'Ostensione della Sindone, l'istituzione della nuova linea sarà a vantaggio anche di pellegrini e turisti consentendo di raggiungere agevolmente il Duomo.

I tram utilizzati saranno i più moderni della flotta, le motrici Cityway serie 6mila bidirezionali. Il percorso è inedito per una linea tranviaria: dal capolinea di piazza Hermada il 6 percorrerà corso Gabetti, attraverserà il ponte sul Po e proseguirà in corso Regina Margherita, piazza Repubblica, via Milano, via San Francesco d'Assisi (ritorno in via Bertola e via XX Settembre con passaggio davanti al Duomo), via Pietro Micca, via Cernaia, piazza XVIII Dicembre (stazione Porta Susa) fino a piazza Statuto. La linea sarà in funzione tutti i giorni dalle 6.30 alle 23, con passaggi ogni 15 minuti fra le 7 e le 21.

IL GIORNALE
DEL PIEMONTE

IL CASO/ IL SINDACO RINGRAZIA CHI È STATO VICINO NEI GIORNI DEL LUTTO

Morti di Tunisi, lettera di Fassino alla città

GABRIELE GUCCIONE

«**G**RAZIE». Comincia così il messaggio che, il giorno dopo i funerali delle due vittime torinesi dell'attentato terroristico di Tunisi, Antonella Sesino e Orazio Conte, il sindaco Piero Fassino ha indirizzato a tutti quelli che in questi giorni hanno partecipato al dolore della città: semplici cittadini, dipendenti comunali, organi di informazione: «Insieme — scrive Fassino — abbiamo reso onore a vittime innocenti, simbolo di un terrore che, soltanto insieme, possiamo respingere».

Una missiva commossa, a una settimana dall'attacco dei terroristi che ha fatto vivere tre giorni di ansia e tre giorni di dolore a Torino, che piange due suoi figli e spera per due dipendenti comunali ferite, Carolina Bottari (rientrata in

Italia per i funerali del marito) e Anna Abagnale, che è ancora bloccata a Tunisi. Quest'ultima è stata visitata ieri dal ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, che però non le ha potuto parlare perché intubata e sedata in seguito all'ultima operazione che ha subito e che al momento non può ancora essere trasportata.

«Le sue condizioni — ha fatto sapere ieri Fassino — sono ancora difficili e per questo continua ad essere ricoverata all'ospedale di Tunisi e non viene ancora trasferita a Torino. Siamo in contatto continuo con l'ambasciata, la Costa Crociere e il fratello della signora che è lì per assisterla, per favorire su loro indicazione ogni ulteriore misura che si renda necessaria». Il suo eventuale trasferimento a Torino sarà deciso insieme ai medici tunisini e dai sanitari delle Mo-

linette, dove l'aspettano da due giorni. Ieri intanto un anestesista torinese è partito per raggiungerla e verificare le sue condizioni.

Fassino, nella sua lettera, ha sottolineato che «Torino non si piega: lo hanno detto insieme migliaia di voci». «Stanno nel nostro sentire comunità la capacità di reagire, nella nostra coesione è la forza di chi non cede alla sopraffazione — ha ribadito il primo cittadino — I nostri valori di libertà, democrazia, giustizia sono più forti della loro furia omicida».

Il ringraziamento del sindaco Fassino è andato ai torinesi: a chi «in questi giorni, in cui dolore sconcerto e angoscia non ci hanno mai lasciati, sento forte il dovere di esprimere gratitudine per chi ha scelto di esserci vicino in questo cammino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIII

TORINO

CRONACA

LA REPUBBLICA

AL LINGOTTO

C'è "lo lavoro" e vale almeno 8000 posti

NADIA FERRIGO

Oltre a un paio di scarpe comode, un bel sorriso e una sfilza di curriculum i ragazzi a caccia di un impiego tra gli oltre 120 stand di «Io Lavoro» possono portare con sé anche la ragionevole speranza di tornare a casa con un contratto in piena regola, meglio se non solo per l'estate. Parte oggi al Padiglione 1 di Lingotto Fiere la tre giorni dedicata a chi è in cerca di un'occupazione, con più di 8 mila offerte in palio e una bella novità. «Dal mercato del lavoro arrivano i primi e tanto attesi segnali positivi — commenta Franco Chiaramonte, direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro — Sono molte le aziende, anche

medio-piccole, che hanno intenzione di assumere nuovo personale».

Se i grandi numeri della job fair piemontese sono ancora quelli degli impieghi stagionali — tra animazione e ristorazione si cercano più di 6 mila persone —, a crescere sempre più è la richiesta di lavoratori specializzati, occasioni ghiotte per neo-laureati e diplomati degli istituti tecnici e professionali. Numerose le aziende, nazionali e non, in cerca di ingegneri e operai specializzati, tecnici informatici, promotori e analisti finanziari. A disposizione di chi già conosce una o più lingue straniere e non ha paura di partire ci sono anche gli sportelli di Eures, la rete europea dedicata alla mobilità internazionale.

LA STAMPA PS

Minori meno tutelati con le nuove regole

■ «In premessa vorremmo esprimere il nostro forte apprezzamento per la decisione di ampliare i diritti dei minori stranieri, stabilendo nello specifico l'iscrizione obbligatoria degli stessi al servizio sanitario nazionale, anche laddove sprovvisti di permesso di soggiorno». È questa la ferma presa di posizione del dottor Renato Turra, segretario regionale della Fimp, l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa (...)

segue a pagina 4

IL GIORNALE DZZ PIEMONTE
P 1-4

dalla prima pagina

(...) dei Pediatri di Famiglia, sulla delibera riguardante le indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera, approvata lunedì scorso dalla Regione. «La prevenzione e l'assistenza ai minori - spiega il rappresentante dei medici pediatri piemontesi - va a vantaggio di tutta la collettività». E aggiunge che «investire sul benessere dei bambini, di tutti i bambini, infatti significa costruire una società del domani più sana e con minori carichi economico-sanitari per lo Stato».

«Leggendo questa delibera, però - aggiunge Turra - non possiamo che constatare come restino importanti nodi da sciogliere». «Fino a oggi - sottolinea - i minori stranieri, che in caso di regolare

SANITÀ

Bambini meno tutelati con le nuove regole

permesso di soggiorno venivano già presi in carico dal Servizio sanitario nazionale, si aggiungevano al numero dei pazienti trattati da ogni singolo pediatra oltre i massimali previsti per ogni singolo medico e non venivano conteggiati per l'attribuzione di zone carenti, in quanto il diritto all'assistenza era temporaneo e con una scadenza temporale determinata. «Oggi invece - evidenzia - se si seguissero le attuali disposizioni, per tutti i minori stranieri verrebbe meno il concetto di transitorietà e dovrebbero rientrare nel numero dei pazienti ordinari, in regime quindi dei massimali stabiliti dagli accordi regionali vigenti».



«Questa situazione creerebbe un evidente problema che va assolutamente affrontato in tempi rapidi - osserva ancora il segretario regionale - il numero di pediatri oggi presenti in Piemonte potrebbe improvvisamente risultare insufficiente per dare risposta a tutti i minori, stranieri e non, presenti sul nostro territorio». Ed esorta di conseguenza a lanciare «un appello affinché la Regione attivi senza ritardo un tavolo di approfondimento per evitare che una norma fatta per tutelare i minori non diventi un boomerang mettendo in forte difficoltà i medici pediatri, i loro piccoli assistiti e le loro famiglie».

Crac De Tomaso, indagati l'ex assessore Bairati e l'ad della Pininfarina

E' l'effetto del filone partito dalle dichiarazioni di Rossignolo
Al centro la cessione del ramo d'azienda per due milioni

OTTAVIA GIUSTETTI

IL CRAC della De Tomaso travolge politici e manager piemontesi nel nuovo filone d'inchiesta partito dalle dichiarazioni di Gian Mario Rossignolo - il principale accusato per la bancarotta della casa automobilistica - che a ottobre scorso si presentò davanti al pm Vincenzo Pacileo per ricostruire i passaggi principali dell'operazione industriale del 2009. Quella che salvò Pininfarina dal fallimento e che, a suo dire, fu fortemente voluta dall'amministrazione di Mercedes Bresso. «L'ingegner Bairati uomo di fiducia della presidente Bresso - dichiarò Rossignolo a fianco del suo avvocato Pierfranco Bertolino - mi disse che tutta l'amministrazione mi avrebbe sostenuto se avessi rilevato lo stabilimento di Grugliasco con i lavoratori. Il mio errore è stato di aver aderito alle blandizie del mondo politico, imprenditoriale e sindacale che si muoveva intorno all'operazione». Una tesi di parte e tutta da verificare che però sembra fondata visto che i pm Vincenzo Pacileo, Alberto Perduca e Vittorio Nessi già nella chiusura indagini a novembre contestavano a Rossignolo un nuovo reato: operazione dolosa che ha cagionato o ha contribuito a cagionare il dissesto della società, spiegando: «Fu l'acquisto del ramo d'azienda da Pininfarina a portare De To-

Società ribadisce la sua assoluta convinzione, peraltro già più volte espressa in passato, di avere sempre agito con correttezza, trasparenza e nel pieno rispetto della legge. Ogni chiarimento che dovesse rendersi necessario in merito all'operato della società stessa verrà comunque fornito nelle sedi più opportune».

In attesa di nuovi sviluppi, intanto, ieri è stato chiuso il filone d'inchiesta principale sul crac della De Tomaso, quello partito da finanziamenti dell'Unione Europea per corsi di formazione mai realizzati. Rischiano di andare a processo dodici persone tra cui Gian Mario Rossignolo e il figlio Gian Luca accusati di malversazione, truffa ai danni dello Stato, bancarotta fraudolenta, false fidejussioni e violazione della legge fallimentare. Sarà chiesta invece l'archiviazione per il sindaco Lionello Savasta Fiore, l'amministratore Giuseppe Donato, e Gianluca Gregis che era accusato di aver sottratto il marchio all'azienda dopo il fallimento chiedendone la registrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesto il rinvio a giudizio per il manager e i due figli per l'inchiesta principale, quella avviata dai finanziamenti europei per i corsi di formazione degli operai che in realtà non sono mai cominciati

maso alla bancarotta».

Contestualmente alla rinascita di De Tomaso nel 2009 Pininfarina vendette infatti per 2 milioni di euro un ramo d'azienda che la procura sospetta fosse inesistente mentre la vendita sarebbe servita soltanto a liberare la casa madre di quasi mille operai che erano la zavorra per il rilancio. I principali attori dell'operazione industriale potrebbero adesso rispondere dell'accusa di concorso in bancarotta. Il primo nuovo indagato di cui ieri è trapelato il nome è l'ex assessore all'industria Andrea Bairati. Stessa sorte è toccata anche a Silvio Angori, direttore generale e amministratore delegato di Pininfarina. Bairati è già stato convocato per un primo interrogatorio, nel quale lo assisterà l'avvocato Luigi Chiappero. Nessun dettaglio invece sui prossimi passi di Angori su cui l'azienda si limita a scrivere: «La

la Repubblica MERCOLEDÌ 25 MARZO 2015

PSU

Le previsioni del secondo trimestre 2015

Occupati e produzione in crescita gli industriali vedono la ripresa "Però in Regione serve stabilità"

Retroscena

secondo l'Unione Industriale dovrebbero servire per rilanciare le politiche attive per il lavoro.

Gli stimoli del Jobs Act

Giuseppe Gherzi, direttore dell'Unione, invita la Regione ad utilizzare il contratto di ricollocazione per trovare lavoro agli over 50 espulsi dal mercato del lavoro. Una misura che ha a disposizione una dotazione nazionale di 52 milioni. Norme previste nei decreti attuativi del Jobs Act che secondo l'Unione Industriale sono alla base della volontà annunciata da due imprese su tre di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel corso dell'anno. «Nove imprenditori su dieci - spiega Mattioli - legano questa disponibilità alle misure previste dal Jobs Act e dalla legge di Stabilità».

Il ritorno dell'ottimismo

I risultati dell'indagine congiunturale sulle aspettative per il secondo semestre del

Occupazione: +6,9 per cento. Produzione: più 11,8%. Nuovi ordini: in crescita del 14%. Export: ancora in aumento del 16 per cento. E poi: cassa integrazione in calo e crescita del tasso di utilizzo degli impianti.

Licia Mattioli, presidente dell'Unione Industriale di Torino, di solito molto prudente, trattiene a fatica la voglia di gridare ai quattro venti che finalmente è arrivata la «svolta» rispetto ad un lungo ciclo depressivo. Ecco perché Mattioli, pur non entrando nel merito della vicenda delle firme false, non nasconde le sue preoccupazioni perché «ogni cambiamento istituzionale crea per-

turbazioni e, soprattutto ora che la fiducia nelle imprese è risalita non ci sarebbe bisogno di cominciare da capo». Dunque «sarebbe meglio continuare per non perdere l'abbrevio». Anche perché le imprese continuano ad avere difficoltà ad ottenere prestiti e il «sistema economico per consolidare la ripresa ha necessità di poter utilizzare i fondi europei per la ricerca ed è per questo che siamo in pressing sulla Regione».

Del resto il mondo economico ha in qualche modo accolto con favore lo spostamento a luglio dell'udienza del Tar perché questo ha permesso di impostare la programmazione dei fondi comunitari. Fondi che

2015 di un campione di oltre 350 aziende mettono in evidenza come «dopo tre anni e mezzo dobbiamo registrare il ritorno di un clima di fiducia ottimistico». Era dalla fine del 2011 che le imprese manifatturiere «non facevano previsioni di espansione per i prossimi tre mesi con attese di aumento di produzione e ordini». Tirano la volata export e il settore dei servizi che registra «sensibili progressi a due cifre nel valore di tutti gli indicatori». Reddittività compresa che invece ha ancora un segno negativo per

le aziende manifatturiere. Complessivamente le imprese continuano ad essere pessimiste per quanto riguarda gli investimenti che «mostrano, per ora, solo deboli segnali di accelerazione».

Segnali incoraggianti, ma «non bisogna illudersi che siano sufficienti per una ripresa solida e duratura che ci consenta di recuperare il terreno perduto in sette anni di crisi». Ecco perché «questi segnali vanno sostenuti e rafforzati proseguendo sulla strada delle riforme».

[M.TR]

T1 CV PRT2

36

Cronaca di Torino

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 25 MARZO 2015



«"Sentinelle" illiberali e violente» Così i paraocchi capovolgono la realtà

Gentile direttore, moltissimi ormai sanno che le "Sentinelle in piedi" sono alcune persone che si radunano nelle piazze disponendosi in file ordinate e in silenzio leggono un libro per un'ora. Le Sentinelle sono rispettose di ogni persona, anche quella omosessuale. Le Sentinelle con la loro azione silenziosa vogliono portare l'attenzione su un disegno di legge (Scalfarotto) che intende istituire un reato di omofobia, e perseguire penalmente chi affermi in pubblico per esempio che la famiglia è una sola ed è quella fondata sul matrimonio tra uomo e donna, peraltro come dice la nostra Costituzione. Queste manifestazioni silenziose sono state quasi sempre contestate con violenza non solo verbale dalle associazioni gay, da alcuni militanti politici e da centri sociali e la polizia è dovuta intervenire

per contenere la violenza di questi veri e propri assalti. Vorrei congratularmi perciò con il giornalista che ha condotto la scorsa settimana "Prima Pagina", la rassegna stampa sulla Radio3 Rai e che nel "filo diretto" con gli ascoltatori ha dato prova di professionalità e di voler veramente informare correttamente (sul sito di Radio3 si può ascoltare il podcast, la registrazione, del 19 marzo). Tra gli interventi ha dato spazio alla signora Rosaria che nei giorni della strage di Tunisi, dove si stava facendo la conta dei morti, ha suggerito che «Esiste un problema fondamentalismo religioso in Italia, non solo quello islamico!». Rosaria vede infatti mancare «pluralità religiosa e libertà di credo in Italia dove nascono associazioni religiose con nomi evocativi: Legionari di Cristo, di Maria e anche le Sentinelle in piedi!». La signora Rosaria si è domandata ancora: «Queste ultime sono ronde in salsa cattolica? Vigilano il territorio in funzione anti Isis? Ho visto che si scagliano contro i gay e i malcapitati di passaggio che non la

pensano come loro...». E infine ha chiesto al giornalista: «Esiste un problema di fondamentalismo in Italia e non solo di fondamentalismo islamico?». Il giornalista ha indugiato un po': «Esiste...». Poi ha spiegato che da noi «c'è la volontà di piccole fasce di persone che in maniera poco intelligente si oppongono alla pluralità di idee, di espressione...». E ha sentenziato: «Le Sentinelle in piedi non sono note per una grande riflessione, ma per alcune manifestazioni contro i gay, contro la possibilità di vivere la propria vita sessuale... e imponendo il proprio credo religioso sul piano delle scelte private... Ciascuno è libero di impostare la sua vita ed etica... ma non può imporre agli altri la sua fede, o imporre espressioni di omofobia come quelle di alcune manifestazioni delle Sentinelle hanno dimostrato in varie parti d'Italia». Insomma, gente violenta queste Sentinelle... Complimenti! Certo la professionalità si vede...

Valter Boero
Università di Torino

AU

IL CASO L'allarme della Postale: casi raddoppiati in un anno

Maniaci e cyberbulli Oltre 300 denunce Decine sono minori

*In crescita i furti d'identità sui social network
e il commercio di materiale pedopornografico*

→ I numeri parlano chiaro e dimostrano come i casi di cyberbullismo stiano diventando un'emergenza. I dati forniti dalla polizia postale e riferiti all'anno appena trascorso evidenziano una crescita doppia rispetto al 2013. In totale, infatti, sono stati trenta i ragazzi di minore età denunciati per aver diffuso immagini pedopornografiche sul Web e per aver perseguitato, diffamato e molestato coetanei utilizzando i nuovi media.

I dati sono stati diffusi in occasione della seconda edizione della campagna itinerante di educazione alla legalità chiamata "Una vita da social" che prevede la presenza di agenti della Postale nelle scuole per spiegare agli alunni i pericoli dei social network.

L'iniziativa si concluderà questa mattina alle 10 presso il liceo San Giuseppe in via Andrea Doria.

A Torino nel 2014 sono state presentate 67 denunce con vittime minorenni per diffamazione online, 19 invece i ragazzi di minore età che sono stati denunciati per lo stesso reato. Per le ingiurie 46 vittime e 5 indagati, per il reato di minaccia, 47 i giovani che hanno subito il reato, sette gli autori. Molestati, sempre nello stesso periodo, 29 minorenni, denunciati cinque giovani al di sotto dei 18 anni.

Un dato sempre più preoccupante riguarda il furto d'identità digitale sui social network, il modo più comune con il quale si celano gli autori di minacce e molestie: nel

2014 le vittime minorenni sono state 102, 13 gli autori identificati e denunciati. Per ciò che riguarda la diffusione di materiale pedopornografico sono state presentate 26 denunce da parte di minorenni, mentre sono stati identificati cinque autori del traffico, tutti di minore età.

Solo fino allo scorso anno erano i social network sul web gli strumenti privilegiati dai bulli; negli ultimi mesi, invece, sembra esserci una rapida inversione di tendenza e si utilizzano con maggior frequenza le messengerie per telefoni cellulari come WhatsApp che consentirebbero una più rapida trasmissione di filmati e documenti e maggior facilità nel celare le proprie identità e, se necessario, cancellarle rapidamente

senza lasciare tracce. A Torino gli investigatori della Postale, coordinati nelle loro attività dal vice questore Paola Capozzi, hanno a loro disposizione tutti gli strumenti tecnici per seguire e identificare agli autori di abusi e commerci illegali.

Ciò che dovrà essere perfezionato, sono i tempi di ricerca che potrebbero essere di gran lunga ridotti se le potenziali vittime adoperassero particolari accorgimenti. Da qui l'adesione della polizia postale alla campagna di sensibilizzazione nelle scuole, per porre i presupposti di collaborazione con le potenziali vittime e di prevenzione verso una serie di reati che nei prossimi anni si stimano in crescita ancor più vertiginosa.

bardesono@cronacaqui.it

mercoledì 25 marzo 2015

9

CRONACAQUI

Città della Salute si entra nel futuro Domani il via libera alla fase operativa

La firma dell'intesa avvia la progettazione
Due ospedali tra il Cto e l'area Fiat Avio

SARA STRIPPOLI

OGGI tocca all'Università dare il via libera al testo di quattro pagine che chiarisce missione e strumenti per entrare nella fase operativa. È l'ultimo tassello. Il «Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino», si legge nel documento, sorgerà sull'area ex-Fiat Avio-Oval e «avrà due sedi, una per l'alta complessità e una per la media e bassa complessità, un polo didattico, uno per la ricerca clinica e traslazionale, uno per la ricerca di base e il bioincubatore». Il Cto potrebbe essere l'unico ospedale dell'area sud a sopravvivere per trasformarsi in un ospedale di 450 posti, mentre le eccellenze della sanità piemontese troveranno posto

nel nuovo ospedale che si immagina di 850 posti. Il protocollo per ora non entra nei dettagli, ma è questo il progetto a cui si lavora. Sul tema è già cominciato un serrato dibattito sui pro e contro. Le resistenze si faranno sentire. Il futuro del Regina Margherita, del Sant'Anna, delle Molinette è tutto da decidere.

Ora partirà la Cabina di regia. «Una enorme opportunità di sviluppo economico e territoriale»

Fra due settimane partirà la Cabina di regia: ha il compito di garantire il massimo coordinamento con scadenza periodica di tre mesi, chiarisce il docu-

L'UOMO DELLA CLOWNTERAPIA



Patch Adams tra i bambini del Regina Margherita

PATCH Adams in testa, i bimbi dietro di lui infilati in un mutandone gigante. In coda, nella corsia del reparto, mamme, medici e infermieri. In ospedale si può ridere, dice Hunter Doherty Adams, il clown con il naso rosso che ha ispirato la storia indimenticabile interpretata da Robin Williams. Ieri pomeriggio il vero Patch è tornato al Regina Margherita per portare il suo messaggio: una risata può aiutare a guarire. I bimbi malati lo hanno accolto con gioia e un'ora è trascorsa fra gag e giochi. Da 40 anni Patch, che nel 1971 ha fondato il Gesundheit Institute, l'istituto per la salute che sostiene la clownterapia come strumento, lotta contro dolore e malattia. «La guarigione parte dalla mente».

mento. Il vecchio Accordo di programma datato 2009 dev'essere rivisto: «L'accordo attuale, anche se non prevede il Parco-sono le valutazioni-è or-

ganizzato secondo schemi che ne consentono l'inserimento, senza contrasti con le opere già realizzate o in corso di realizzazione. Anzi, assicurandone il

massimo utilizzo».

Sarà Paola Virano, direttore di Territorio e Ambiente del Comune di Torino, la responsabile del procedimento che dovrà condurre alla Conferenza dei servizi. La Valutazione di impatto ambientale per ora non è necessaria. Sarà applicata in occasione dell'approvazione dei procedimenti di attuazione.

Il progetto per tutte le parti coinvolte è strategico. Lo dice il sindaco di Torino, lo ripete il rettore dell'Università Gianmaria Ajani, ne è convinto Sergio Chiamparino. «Rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo economico e territoriale - si legge adesso nel protocollo - L'obiettivo è coniugare eccellenze in campo sanitario, scientifico, organizzativo, formativo, in connessione con il mondo produttivo». Il nuovo polo della salute «ad alta specializzazione e ad altissimo livello anche sovra regionale», dovrà far parte di un'area destinata a diventare il quartiere della salute e della scienza: il nuovo insediamento della ex-Fiat Avio dovrà coordinarsi ed integrarsi funzionalmente con il Centro di ricerca e didattica previsto sul complesso dei Mercati Generali (Arcate Moi) per il quale è definita la convenzione fra Città, Politecnico e Università. E l'integrazione deve estendersi anche alle trasformazioni urbanistiche della Città previste sulle aree della stazione e dello scalo del Lingotto, dell'ex-Dogana. E naturalmente con il centro di Biotecnologie molecolari che si sta costruendo in via Nizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA